

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.

Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario**ORARIO DELLA FERROVIA**

PARTENZE per Alessandria 5,5 - 8,10 ant. - 2,35 - 7,22 pom. — per Savona 7,58 - 12,36 ant. - 5,25 pom. — per Asti 6,43 - 12,42 ant. - 5,35 pom. — per Ovada 9,7 ant. - 1,40 - 10,25 pom.
ARRIVI da Alessandria 7,48 ant. - 12,28 - 5,18 - 10,18 pom. — da Savona 7,58 ant. - 2,27 - 7,14 pom. — da Asti 8,57 ant. - 1,20 - 10,11 pom. — da Ovada 6,35 - 12,22 ant. - 5,19 pom.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 4 pom. per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 ant. alle 9 pom. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 4 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 12 1/2 alle 3 pom., giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 4 pom. e dalle 9 alle 11 ant. giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 ant. alle 4 pom., giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

L'allacciamento della Linea Genova-Asti con la Chivasso-Ivrea-Aosta

I nostri lettori sono al corrente del progetto per l'allacciamento della nuova linea Genova-Acqui-Asti, con Chivasso, formando così una linea: Genova-Acqui-Asti-Chivasso-Ivrea-Aosta, e di là col tempo, forse non molto lontano, a Chamonix in Savoia, aprendo per tal modo un nuovo sbocco per la Francia.

Or non è molto, tenemmo parola del mandato commesso dal Comune di Asti per la compilazione del progetto, del tronco Asti-Chivasso. Il mandato venne affidato all'ing. Guercio; il *Giornale dei Lavori pubblici* pubblica in proposito il seguente articolo che riportiamo e che senza dubbio ecciterà l'interesse dei nostri lettori.

« Scopo della linea Asti-Chivasso (completamento della Genova-Ovada-Acqui-Asti) è quello di mettere in diretta comunicazione col porto di Genova e fra di loro le importanti valli del Po (fra Chivasso, Casalborgone, Verlongo e Brusasco) le valli d'Ivrea ed Aosta e le colline Astigiane, accorciandone le distanze che attualmente le separano.

Le dette vallate feracissime sotto tutti gli aspetti, massime sotto quello dei prodotti minerali ed industriali, presentano una grande varietà di materie prime che offrono largo campo alle industrie e manifatture.

Dalle colline astigiane ricche di prodotti agricoli (vini, bestiami, foraggi, bozzoli ed ortaggi) le merci che maggiormente si esportano sono l'uva ed il vino.

Colla costruzione della linea progettata si verrà a creare un nuovo comodo ed importante mezzo di comunicazione in una regione popolatissima e fertilissima che tuttora manca di linea ferroviaria.

È evidente quanto sarà grande l'afflusso dei viaggiatori alla nuova linea, e quali incalcolabili vantaggi ne ricaverà il Governo anche dal lato militare.

Giova ricordare l'avvenire della nuova linea: inquantochè in un tempo non lontano in cui parve prossima l'occasione del traforo del Monte Bianco o del Grande e del Piccolo S. Bernardo; circostanze politiche e finanziarie ne ritardarono l'avvenimento; ma le une e le altre possono anche in breve cangiarsi in meglio ed allora sarà evidente l'utilità non solo ma la suprema importanza della linea Asti-Chivasso, che accorcierà il tragitto al mare e fra Calais e Brindisi di molti e molti chilometri in confronto alle linee attuali ed a qualunque altra che potesse progettarsi.

Non possono dimenticarsi le parole colle quali il ministro francese Guérin, inaugurando la stazione ferroviaria di Montiers, dichiarò che la linea, la quale fa capo alla stazione ferroviaria di Montiers, era destinata a congiungersi colla linea ferroviaria italiana di Valle d'Aosta a venti metri dal-

l'ultimo scambio della stazione d'Asti (verso Torino), cioè a 500 metri circa dalla Stazione d'Asti: lasciando la ferrovia Torino-Alessandria, a ponente della città, s'innesta la nuova linea Asti-Chivasso, attraverso a livello la strada che mette alla Porta detta di S. Rocco e costeggiando la sinistra del torrente Bobore interseca a livello la strada provinciale Torino-Genova, mantenendosi sempre alla destra della strada nazionale Asti-Chivasso fin sotto Montechiaro d'Asti. Fra i paesi di Cortanze e di Montechiaro avvi una galleria di 650 metri. La linea quindi attraversa la valle Baretta, la strada di Montiglio e risalendo lungo la valle della Versa rientra in galleria sotto Cocconato per una lunghezza di m. 2440.

Lo sbocco nord di detta galleria trovasi nella località detta Peile. Il tracciato costeggia la sinistra della strada nazionale Casale-Chivasso ed avanti le case dette del Gran Mogol avvi una galleria di m. l. 180: si mantiene sempre alla sinistra della strada suddetta. Presso il porto di S. Sebastiano attraversa il Po con un ponte in muratura di N. 11 arcate di m. 20 di luce ognuna; attraversa il Canale Cavour con due travate metalliche oblique di 25 metri ciascuna e dopo un percorso di chilometri 50586,08 raggiunge l'asse della stazione di Chivasso; le curve e pendenze sono quelle di una linea di prima classe. Per quanto riguarda alle curve il raggio minimo adottato è di m. 400.

La lunghezza delle curve è di metri 14656,57, quella dei rettilinei m. 35929.

I più corti rettilinei fra due curve di flesso contrario sono tre colle lunghezze rispettive di m. l. 60,02, 69,40 e 65,65.

Per quanto riguarda alle pendenze queste vennero fissate in armonia con quelle della nuova linea Genova-Ovada-Acqui-Asti e non si è ecceduto il 16 per mille impiegandolo solo dove era inevitabile.

Nel resto della linea le pendenze si possono considerare come pianeggianti.

La distribuzione di dette pendenze è determinata in modo imprescindibile dalle due gallerie principali che formano ciascuna un punto culminante.

Al punto di partenza in Asti trovasi alla quota della piattaforma stradale di metri 116,27 sul livello del mare: la linea sale sempre fino alla quota di 197,66 che è l'imbocco sud della galleria di Montechiaro, poi discende alla quota 175,57 presso la fermata di Cunico o Colcavagno per risalire continuamente fino all'imbocco della galleria di Cocconato alla quota 257,91 punto culminante della linea — scende fino alla stazione di Lauriano alla quota 168,65, risale alla quota 172,20 presso Casalborgone, alla quota 179,99 per il passaggio sul Po: ridiscende dopo il ponte alla quota 175,99 e quindi salendo sempre fino alla stazione di Chivasso raggiunge la quota di m. 183,64 sul livello del mare.

La linea totale delle opere d'arte a luce eguale od inferiore a 10 metri ammonta a metri lineari 351,60; pel servizio del pubblico sonovi N. 18 sottopassaggi ed un cavalcavia.

Le opere d'arte speciali sono in numero di tre:

1. Il ponte in ferro, obliquo, a 24° sul torrente Leona, e della luce di m. 20.

2. Il ponte in muratura sul Po con n. 11 arcate di metri 20 ciascuna con n. 8 pile e 2 pile-spalle; la luce libera di questo ponte è di m. q. 1925; il ponte è retto e misura m. l. 268 fra l'estremità delle spalle e m. l. 293,30 fra l'estremità dei parapetti.

3. Il ponte obliquo in ferro sul canale Cavour ha l'obliquità di 47° e 30° e si compone di 2 travate di m. 25 di luce.

Fra le opere più importanti avvi la galleria di Montechiaro lunga m. 650, quella di Cocconato lunga m. 2440 e quella del Gran Mogol di metri 180.

Le stazioni che s'incontrano sulla linea sono 9, cioè Serravalle d'Asti, Cossombrato e Chiusano, Montechiaro d'Asti, Montiglio, Cocconato, Brozolo, Brusasco, Lauriano e Casalborgone.

Le fermate sono quattro: Sessant, Settime, Cunico e Colcavagno e Monte da Po.

Le dette stazioni e fermate servono direttamente una popolazione di 73792 abitanti ed indirettamente una popolazione di 27247 abitanti.

Si è provvisto alla custodia e manutenzione della linea con n. 21 case cantoniere doppie, n. 21 case cantoniere semplici, e 6 garette.

Le rotaie sono del 1. tipo Vignole, lunghe 12 metri, alte 130 millimetri e del peso di 36 miriagrammi in acciaio appoggiate sopra numero 14 traverse.

Per il servizio del pubblico si provvede con N. 50 passaggi a livello.

Il costo totale della linea è stato preventivato in circa 14 milioni. »

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta 30 Agosto 1893.

Presidenza SARACCO Sindaco.

PRESENTI: — Accusani — Bisio — Bonziglia — Chiabrera — Cornaglia — Garbarino — Guglieri — Ivaldi — Levi — Morelli — Ottolenghi M. S. — Pastorino — Scovazzi — Sgorlo — Vassallo — Zanoletti F. — Zanoletti T.

Il Dott. Ottolenghi scusa l'assenza.

Acquisto terreno — Il Sindaco espone che era da molti anni intenzione del Comune di acquistare dalla Università Israelitica il terreno che essa possiede in vicinanza del Corso Bagni, che la proprietaria per tratto di cortesia verso il Comune non cedette detto terreno, ma che è il caso di venire ad una conclusione. Annunzia che intavolò trattative, le quali non poterono ancora approdare ad un risultato definitivo per circostanze particolari.

Per far fronte a questo acquisto si hanno disponibili L. 3500 incassate dalla

Società Mediterranea per espropriazione terreni comunali, L. 740 esatte dagli eredi Reimandi per terreno venduto ed altre somme ricavate dalla vendita di gretti in prossimità della Bormida.

Invita pertanto il Consiglio a deliberare su tale acquisto incaricando, ove lo creda, la Giunta di effettuarlo, avvertendo che il terreno è destinato alla costruzione del nuovo teatro, che il Comune, per quanto lo concerne, desidera vivamente si costruisca. Ove per azzardo non si potesse costruire colà il teatro, la somma spesa non andrebbe perduta, perchè si realizzerebbe sempre colla rivendita del terreno.

Zanoletti F. consente nella convenienza dell'acquisto e prega i colleghi a dare ampio mandato in proposito alla Giunta.

Il Consiglio approva.

A proposito della lite mossa dalla Confraternita di S. Giuseppe il Sindaco dice che si tratta di dare un passaggio per la sacristia. Il Municipio prese impegno in questo senso in occasione della convenzione coi fratelli Lupi in ordine alla chiesa di S. Giuseppe. Finora non potè mantenerlo e spera in un amichevole accordo. Intanto dietro sua proposta, il Consiglio lo autorizza a stare in giudizio nella lite mossa dalla Confraternita contro il Comune.

Sulla domanda delle signore Maestre Angela ed Emilia Monticelli, il Sindaco dichiara essere le petenti benemerite del pubblico insegnamento ed il Consiglio aderisce alla richiesta.

Sull'erezione del nuovo Teatro il consigliere Zanoletti F. a nome della commissione nominata dal Consiglio, dopo un breve cenno riassuntivo delle fasi subite dalla pratica, riferisce che l'ing. Sfondrini esaminato il progetto Depetris lo trovò lodevole ma suggerì alcune modificazioni; che egli dichiarò che la somma di lire 80000 era insufficiente. Il relatore accenna alle trattative che fece la commissione con qualche proprietario del terreno su cui deve sorgere il nuovo teatro. — Legge infine una lettera dello stesso ingegnere colla quale dichiara che fra breve si occuperà del progetto di massima.

Dietro proposta del Sindaco si rinvia pertanto ogni discussione e deliberazione circa questo oggetto fin dopo avuto il progetto Sfondrini.

Domanda del Comune di Castelbologno — Si tratta di concorso per la spesa di una nuova strada che dall'abitato di quel comune tende alla strada provinciale Acqui-Savona attraversando i territori dei comuni di Castelrocchero, Montabone, Acqui e Terzo.

Il Consiglio fa sue le deliberazioni della Giunta, la quale anzichè concorrere alla